



Tra Codice Deontologico e Fonti Istituzionali



Giorgio Kienerk (1869 - 1948), *L'enigma umano*, dettaglio: "Il silenzio"

Mantenere il silenzio per la professione o condividere informazioni

NOZIONE GIURIDICA DI SEGRETO

**Relazione che intercorre fra
la conoscenza di fatti o cose e un soggetto**

Lato attivo: diritto di escludere altri dalla
conoscenza

Lato passivo: divieto senza autorizzazione
di procurarsi, divulgare, utilizzare notizie

DEONTOLOGIA

La **deontologia**, o **etica deontologica** può essere intesa come l'insieme di teorie che, in contrapposizione al consequenzialismo, non determina la bontà delle azioni dai loro scopi, ma afferma che fini e mezzi sono strettamente dipendenti gli uni dagli altri

“Deontologia” deriva dal greco *Δέω* (*Deo*, dovere) e dal participio presente del verbo *εἰμί* (*eimì*, essere”) cioè *ων,οντος* (on,ontos)

L'obiettivo di Kant nella formulazione della deontologia era **stabilire un sistema etico che non dipendesse dall'esperienza soggettiva ma da una logica inconfutabile**. Quindi, la correttezza etica di un comportamento sarebbe un dovere assoluto e innegabile, così come si deve affermare che due per due fa quattro

Deontologia come *Etica applicata al lavoro*

UNA RIFLESSIONE

Codice Deontologico - Titolo III RESPONSABILITÀ DELL'ASSISTENTE SOCIALE NEI CONFRONTI DELLA PERSONA UTENTE E CLIENTE

Capo III

Riservatezza e segreto professionale



IL CODICE RIMANDA ALLA LEGGE

28. L'assistente sociale ha l'obbligo del segreto professionale su quanto ha conosciuto per ragione della sua professione [...], e di non rivelarlo, **salvo che per gli obblighi di legge e nei seguenti casi...**



GERARCHIA DELLE FONTI

CONVENZIONI

COSTITUZIONE

LEGGI

REGOLAMENTI

Dove si inserisce
il Codice Deontologico?

SEGRETO PROFESSIONALE

27. L'assistente sociale ha **facoltà** di astenersi dal rendere testimonianza e non può essere obbligato a deporre su quanto gli è stato confidato o ha conosciuto nell'esercizio della professione, **salvo i casi previsti dalla legge.**



SEGRETO PROFESSIONALE

28. L'assistente sociale ha l'obbligo del segreto professionale su quanto ha conosciuto per ragione della sua professione [...], e di non rivelarlo, **salvo che per gli obblighi di legge e nei seguenti casi:**

- rischio di grave danno allo stesso utente o cliente o a terzi, in particolare minori, incapaci o persone impedite a causa delle condizioni fisiche, psichiche o ambientali;
- richiesta scritta e motivata dei legali rappresentanti del minore o dell'incapace nell'esclusivo interesse degli stessi;
- autorizzazione dell'interessato o degli interessati o dei loro legali rappresentanti resi edotti delle conseguenze della rivelazione;
- rischio grave per l'incolumità dell'assistente sociale.

SEGRETO PROFESSIONALE

ART. 23. C.D. La riservatezza ed il segreto professionale costituiscono diritto primario dell'utente e del cliente e dovere dell'assistente sociale, nei limiti della normativa vigente.

ART. 28 C.D. L'assistente sociale ha l'obbligo del segreto professionale su quanto ha conosciuto per ragione della sua professione esercitata sia in regime di lavoro dipendente, pubblico o privato...

Art. 622 C.P. rivelazione di segreto professionale

Art. 200 C.P.P. segreto professionale

Art. 1 L. 03/04/2001, n.119

Art.103 c.p.p. Garanzie di libertà del difensore

ALTRI RIFERIMENTI NAZIONALI

CODICE PENALE E DI PROCEDURA PENALE

Art. 326 c.p. Rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio

Art. 357 c.p. Nozione del Pubblico ufficiale

Art. 361 c.p. Omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale

Art. 331 c.p.p. Denuncia da parte di pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio

SEGRETO D'UFFICIO

ART. 26 C.D. L'assistente sociale è tenuto a segnalare l'obbligo della riservatezza e del segreto d'ufficio a coloro con i quali collabora, con cui instaura rapporti di supervisione didattica o che possono avere accesso alle informazioni o documentazioni riservate.

Art. 326 C.P. rivelazione ed utilizzazione segreto d'ufficio

L. 241/90 ART. 28

ART. 24 CO. 7 (Art. 111 Costituzione)

SEGRETO PROFESSIONALE SEGRETO D'UFFICIO

SEGRETO PROFESSIONALE

Tutela relazione di aiuto

Rivelazione punita se:

- causa danno
- non vi è giusta causa
- impiego per ragioni di profitto

Querela di parte

SEGRETO D'UFFICIO

Tutela andamento P.A.

Rivelazione punita:

- a titolo di dolo, colpa, omissione
- impiego per ingiusto profitto
- impiego per danneggiare

Procedibile di ufficio

RISERVATEZZA

Art. 23 C.D. La riservatezza ed il segreto professionale costituiscono diritto primario dell'utente e del cliente e dovere dell'assistente sociale, nei limiti della normativa vigente.

Art. 25 C.D. L'assistente sociale deve adoperarsi perché sia curata la riservatezza della documentazione relativa agli utenti ed ai clienti, in qualunque forma prodotta, salvaguardandola da ogni indiscrezione, anche nel caso riguardi ex utenti o clienti, anche se deceduti

ART. 12 DICHIARAZIONE UNIVERSALE DIRITTI UMANI

ART. 8 CEDU

ARTT. 2-3-13 COSTITUZIONE

Art. 615 bis C.P. INTERFERENZE ILLECITE NELLA VITA PRIVATA

PRIVACY

CONVENZIONE DI STRASBURGO PROTEZIONE DELLE PERSONE IN RELAZIONE ALL'ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI A CARATTERE PERSONALE

Art. 2050 c.c. Responsabilità per l'esercizio di attività pericolose

Chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di un'attività pericolosa, per sua natura o per la natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento, se non prova di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il danno

RAPPORTI CON ALTRE PROFESSIONI 1/4

Codice deontologico

Capo I - Rapporti con i colleghi ed altri professionisti

41. L'assistente sociale intrattiene con i colleghi e con gli altri professionisti con i quali collabora rapporti improntati a correttezza, lealtà e spirito di collaborazione [...]

Tipi di rete di condivisione

- Necessaria da organigramma, per prossimità (stessa stanza), imposta dal caso in esame, da rapporto personale
- Nell'area di appartenenza oppure nell'ambito della professione

Cosa mantenere e cosa dire?

RAPPORTI CON ALTRE PROFESSIONI 2/4

Codice deontologico

Capo I - Rapporti con i colleghi ed altri professionisti

42. L'assistente sociale che, a qualsiasi titolo, stabilisca un rapporto di lavoro con colleghi ed organizzazioni pubbliche o private, si adopera affinché vengano rispettate le norme etico-deontologiche che ispirano la professione; fornisce informazioni sulle specifiche competenze e sulla metodologia applicata per salvaguardare il proprio ed altrui ambito di competenza e di intervento.

Quesiti in genere sottovalutati

- Cosa si intende per “si adopra”?
- Come fa in pratica ad “adoperarsi” (meglio se *ex ante*)?
- Se gli interlocutori non se ne curano?

RAPPORTI CON ALTRE PROFESSIONI 3/4

Codice deontologico

Capo I - Rapporti con i colleghi ed altri professionisti

43. L'assistente sociale che venga a conoscenza di fatti, condizioni o comportamenti di colleghi o di altri professionisti, che possano arrecare grave danno a utenti o clienti, ha l'obbligo di segnalare la situazione all'Ordine o Collegio professionale competente.

Quesiti in genere sottovalutati

- Che significa “grave”? È oggettivo o soggettivo? Chi decide?
- Come si formula la segnalazione?
- Si procede senz'altro o si passa prima dal proprio responsabile?

RAPPORTI CON ALTRE PROFESSIONI 4/4

Una risposta dal Codice deontologico

50. Il rapporto gerarchico funzionale tra colleghi risponde a due livelli di responsabilità: verso la professione e verso l'organizzazione e deve essere improntato al rispetto reciproco e delle specifiche funzioni

46. L'assistente sociale non deve accettare o mettersi in condizioni di lavoro che comportino azioni incompatibili con i principi e le norme del Codice...

PROFILI DI RESPONSABILITÀ

- CIVILE
- PENALE
- DISICPLINARE

RESPONSABILITÀ CIVILE

- **CONTRATTUALE** – nei confronti dell'assistito, nei confronti del datore di lavoro
- **EXTRACONTRATTUALE** – nei confronti di terzi

RESPONSABILITÀ PENALE

- REATI COMUNI: estorsione
- REATI PROPRI: omissione di atti di ufficio, omissione di denuncia, violazione segreto d'ufficio

RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE

➤ DA LAVORO SUBORDINATO

➤ DEONTOLOGICA



CONTATTI

055/46.27.285 - Fax 055/46.34.014
p.boschi@apogeoform.net

Facebook

Apogeo Laboratori formativi
Paolo Boschi (Apogeo agenzia formativa)

www.apogeoform.net

GRAZIE A TUTTI E A TUTTE

*Tra Codice Deontologico
e fonti istituzionali*



Giorgio Kienerk (1869 - 1948), *L'enigma umano*, dettaglio: "Il silenzio"

Mantenere il silenzio per la professione o condividere informazioni